Grant giovani e Call di CSN5

Grant giovani

Scopo:

dare la possibilità a giovani non strutturati, con meno di 8 anni di anzianità di dottorato, di proporre progetti di ricerca e sviluppo tecnologico in qualità di responsabili, a cui partecipino una o più unità operative di università e/o enti pubblici di ricerca italiani e stranieri

Differenza rispetto ad una sigla di CSN5:

al responsabile viene assegnato un grant biennale di 30k euro lordi annui

Durata e finanziamento del progetto:

Due anni con finanziamento fino ad un massimo di 75k euro annui (non sono consentite borse o assegni per personale oltre a quella per il responsabile)

Procedure di selezione:

Preselezione a cura di una commissione formata da 5 esperti nelle quattro tematiche tecnologiche di CSN5, ma esterni ad essa. Selezione finale a cura della CSN5

Grant giovani: confronto 2014 - 2013

Nel 2013 furono finanziate 3 posizioni: 1 dalla Presidenza e 2 dalla CSN5.

Nel 2014 sono state bandite 6 posizioni: a quelle di Presidenza e CSN5 se ne sono aggiunte 3, finanziate da ciascuna delle CSN1, 2 e 3.

Nel 2013 ci furono 25 partecipazioni, fra cui 2 pavesi (Boffelli e Tamborini). 9 furono selezionate per la fase finale, fra cui 1 pavese (Boffelli).

Nel 2014 le partecipazioni sono state 52 (valutabili), fra cui 4 pavesi (Boffelli, Gaioni, Lavezzi e Protti). 16 sono state selezionate per la fase finale, fra cui 1 pavese (Gaioni)

L'iniziativa si e' dimostrata molto efficace ed attrattiva, fintanto che sulle 52 partecipazioni 4 erano di stranieri (su 74 iscrizioni gli stranieri erano ben 15).

Nel 2015 le posizioni saranno ancora 6. La preparazione dei progetti da parte dei giovani pavesi interessati dovrebbe cominciare gia' in primavera, ed i progetti portati alla valutazione del CdS dei preventivi di luglio, indipendentemente dalla scadenza del bando.

Soltanto con un filtro ed una discussione a livello di sezione la probabilita' di migliorare i piazzamenti aumentera'.

Call – evoluzione

Le Call sono state introdotte nel 2013, dopo piu' di un anno di discussione in CSN5 su come avrebbero dovuto essere diversificate dalle normali proposte di ricerca. I coordinatori si sono divisi fra quelli che propugnavano bandi su tematiche specifiche (chiuse), e quelli che si schieravano per tematiche generaliste (aperte a tutte le quattro aree di ricerca della CNS5), di cui fa parte anche il sottoscritto.

Nel 2013 si arrivo' ad un compromesso, escludendo dal bando la fisica interdisciplinare (perche' aveva la gran parte delle proposte di premiale fatte al MIUR). Nel 2014 il bando era aperto a tutte le aree.

Nel 2013 ci furono 6 proposte, di cui 1 di acceleratori, 1 di elettronica e 4 di rivelatori. 5 furono ammesse alla selezione finale, effettuata dalla CSN5 sulle indicazioni di un panel di esperti esterno alla commissione ed incaricato di fare una graduatoria della validita' scientifica delle proposte. 3 delle 5 furono approvate e finanziate.

Nel 2014, nonostante l'allargamento all'area interdisciplinare, le proposte sono state solo 2, e nessuna e' stata approvata.

Call – analisi di un fallimento

E' evidente che cosi' com'e' il meccanismo non funziona.

Gli scopi che hanno portato all'idea Call erano molteplici:

- ridurre il numero di sigle di CSN5 dal centinaio a 30 – 40 massimo. Negli ultimi due anni c'e' stata una contrazione del numero di sigle, che si sono attestate intorno a 70, ma e' dovuta ad altri fattori e non alle Call;
- ridurre la frammentazione dei gruppi che operano tradizionalmente su tematiche di CSN5, favorendone la concentrazione su attivita' comuni. Scopo fallito completamente, perche' tutte le Call approvate (peggio, proposte) sono venute da gruppi che operano saltuariamente in CSN5;
- introdurre un meccanismo di competizione fra i proponenti simile a quello dei bandi europei, e in questo modo favorirne la partecipazione. Il rischio di non approvazione avrebbe dovuto essere compensato dalla carota dei maggiori finanziamenti disponibili (fino a 1M euro in tre anni). Purtroppo la dimensione media del gruppo standard di CSN5 e' troppo piccola per poter competere con i grandi gruppi strutturati di CSN1 e 2, e il rischio di non approvazione troppo grande, per cui le Call sono percepite da questi gruppi come una modalita' di sottomissione di proposte estranea al loro modus operandi.

Call – che fare?

La discussione in CSN5 inizierà con la prossima riunione di febbraio.

Qualche idea:

- bandire le Call solo su uno o due temi specifici e non tutti gli anni. Perché questa soluzione sia efficace occorre che i temi siano esterni a quelli classici di CSN5, per esempio legati a What Next, oppure che essi siano esclusi temporaneamente dal meccanismo di finanziamento standard;
- rivedere il sistema di approvazione delle proposte standard, per esempio mettendo un unico panel di referee per tematica, e approvando solo le proposte di qualità scientifica ottima e eccellente con un finanziamento senza i pesanti tagli, 50% e oltre, dovuti al numero eccessivo di proposte finanziate per anno;
- forzare l'aggregazione di piccoli gruppi che lavorano su tematiche simili, non approvando più proposte al di sotto di una minima soglia di FTE (4 -5?);
- concordare preventivamente con le altre CSN due – tre tematiche di interesse generale per l'Ente da finanziare attraverso il meccanismo delle Call. Questo richiede la collaborazione fattiva delle altre CNS per coordinare la partecipazione dei gruppi, e per stabilire i criteri di approvazione.